n. 77108

2 3

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia città delle persone

CONSIGLIO COMUNALE

COMUNE DI REGGIO EMILIA
27 APR. 2020
PROTOCOLLO GENERALE

Partito Democratico · IMMAGINA Reggio · VERDI ECOLOGISTI · REGGIO È · EUROPA

Reggio Emilia 24/04/2020

Alla cortese attenzione
del Sindaco Luca Vecchi

MOZIONE: Emergenza Farmaci di prima necessità per le persone Trans*

Premesso che

Fiale, gel, compresse sono l'unico compromesso a cui sono sottoposte le persone trans* per adeguare il proprio corpo al genere riconosciuto come proprio. Sono farmaci considerati di prima necessità, senza i quali viene compromessa gravemente la salute della persona che ha subito interventi chirurgici e che non produce più l'apporto ormonale necessario a mantenere in salute le sue ossa e il suo sistema immunitario, e un atto lesivo per tutt* coloro che non potrebbero esserne privati per ragioni di equilibrio psicofisico. Questi farmaci sono scomparsi dagli scaffali delle farmacie. Smaterializzati nei primi mesi di gennaio 2019, alcuni declassati a novembre con rincaro del 300%.

La mancanza di farmaci era stata denunciata da diverse inchieste di testate giornalistiche nazionali come L'Espresso, Il Fatto Quotidiano e Open, a cui sono seguite interrogazioni parlamentari promosse dal Leu, Possibile, Movimento 5 Stelle e dal Partito Democratico.

Considerato che

In Italia si stima che le persone transgender siano tra lo 0,4% e il 1,3% della popolazione. Almeno 400mila persone in Italia per l'Istituto Superiore di Sanità sono transgender.

Considerato inoltre che

In Italia, per le persone trans*, il percorso che porta alla transizione è lungo, lento e decisamente a ostacoli.

Praticamente immutata dal 1982, la norma che la regola è la legge 164 «Norme in materia di rettificazione di attribuzione di sesso». Una legge che, fino a una sentenza spartiacque della Cassazione del Luglio 2015, è stata seguita pedissequamente e molto, molto rigidamente considerando l'adeguamento chirurgico dei caratteri sessuali primari la conditio sine qua non per l'adeguamento dei dati anagrafici.

Valutato che

Il 21 Novembre diverse associazioni LGBTI (*Gruppo Trans - Associazione non-profit di persone transgender, Il Grande Colibrì - Associazione di volontariato impegnata sull'intersezione tra le differenze, AGEDO Bologna - Associazione genitori, parenti, amici di persone LGBTQ, Arcigay - Associazione LGBTI italiana, Rete Trans* Nazionale di Arcigay, Avvocatura per i Diritti LGBTI - Rete Lenford*) hanno inviato al Ministro della Salute Roberto Speranza una lettera proprio per richiedere un incontro atto alla risoluzione alle gravi problematiche che impediscono alle persone transgender un esercizio del diritto alla salute così come riconosciuto dall'art. 32 della nostra Costituzione.

www.arcigay.it/articoli/lettera-al-ministro-speranza-sul-diritto-alla-salute-delle-persone-trans/

Considerato quindi che

L'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) non ha garantito negli ultimi anni, né tuttora garantisce, un'uniforme distribuzione a livello nazionale dei farmaci indispensabili alla Terapia Ormonale Sostitutiva (TOS) e ciò a tal punto che si è progressivamente sprofondati in una situazione di vera e propria irreperibilità degli stessi (in particolare, dei farmaci a base di testosterone).

Tale inadeguatezza è sfociata, pertanto, in una vera e propria situazione emergenziale: sono migliaia, infatti, le persone transgender che, in ottemperanza alla sterilizzazione dei propri organi riproduttivi quale conditio sine qua non fino all'anno 2015 per la rettifica dei documenti anagrafici, sono state improvvisamente private della consequenziale e necessaria terapia di prima necessità.

Ulteriormente, l'utilizzo off-label dei farmaci di cui si discute, ha diretto AIFA a un loro declassamento in fascia C: il che sembra preannunciare ulteriori ed eventuali esiti, come la possibilità di una loro improvvisa quanto arbitrale dismissione da parte delle case farmaceutiche produttrici. Una possibilità, questa, che rende aleatorio e di giorno in giorno sempre più incerto l'esercizio di un diritto sancito nella nostra Costituzione di maniera tutt'altro che condizionata.

Il predetto declassamento, con il venir meno di ogni forma di gratuità nazionale precedentemente garantita, comporta altresì un'inevitabile impossibilità economica di usufruire della terapia per una categoria di persone che, diffusamente stigmatizzata a livello sociale e discriminata nell'accesso al mondo del lavoro, sovente sperimenta condizioni di povertà relativa e, talvolta, assoluta (recentissimo è il declassamento operato per il Progynova a base di estrogeni, ora a totale carico dell'utente con un rincaro del 300 %).

Attualmente il farmaco più utilizzato dalle persone FtM è il Nebid, costa all'incirca 180euro a fiala e in media ne servono almeno 3 all'anno, per un totale di quasi 600euro di spesa che in gran parte delle regioni in Italia non è rimborsato, poichè non previsto come utilizzato dalle persone transgender, le quali di fatto per lo Stato nell'accesso a farmaci e terapie non esistono e debbono accedervi come maschi ipogonadici o donne in menopausa.

Un'ulteriore doglianza attiene, invece, a funzionamento e strutturazione del sistema di presa in carico da parte del Servizio Sanitario Nazionale ai fini del percorso medico di transizione. Ad oggi, a causa delle scarse risorse rese disponibili, uomini e donne trans* sono indirizzati dalle strutture presenti nelle proprie città, province o regioni, presso pochi "centri specializzati". Gli utenti sono spesso costretti a intraprendere lunghi viaggi per incontrare il personale medico specializzato se non, a fronte delle predette condizioni, a un radicale trasferimento che consenta loro una maggiore vicinanza ai menzionati centri.

I livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali debbano essere garantiti su tutto il territorio nazionale come la stessa norma asserisce e non, come invece le attuali condizioni dimostrano, a macchia di leopardo.

Permangono, inoltre, problematiche tecnico-burocratiche: ottenuta la rettifica anagrafica dei propri documenti, i nuovi codici fiscali maschili o femminili non vengono riconosciuti dall'apposito sistema informatico. Il che implica, tra le innumerevoli conseguenze, l'impossibilità per un'individuata categoria di persone di ricevere, ad esempio, i test di screening di prevenzione per alcune patologie tumorali, previste per il resto della popolazione dal Servizio Sanitario Nazionale.

Valutato inoltre che

- L'emergenza sanitaria legata al Covid19 ha mostrato uno scenario di criticità strutturali.
L'Emilia Romagna è la regione più popolata da persone Trans* e ad oggi esiste un solo punto d'accesso per visite endocrinologiche, psicologiche e chirurgiche, a Bologna, che deve sopperire a tutte le richieste della Regione Emilia Romagna.Con le restrizioni di spostamento da un Comune all'altro e le attività ambulatoriali sospese, molte persone hanno riscontrato enormi difficoltà nel reperire i piani terapeutici per i farmaci (farmaci salva vita) oltre che a eseguire le visite programmate che consentono l'accesso agli stessi.

- Grazie a un Protocollo Generale della Regione Emilia Romagna del 10 marzo 2020 *"Misure organizzative urgenti per la semplificazione della prescrizione di farmaci con Piano Terapeutico (PT)"* ha dichiarato che i PT in scadenza nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020 SONO PROROGATI automaticamente per due mesi, salvo diverse disposizioni di AIFA. Inoltre le Aziende sanitarie si sono organizzate per garantire l'accesso a visite urgenti con priorità B per tutte le attività specialistiche istituzionali coinvolte nella gestione di pazienti con PT. I medici di medicina generale potranno quindi inviare con questa modalità i pazienti per i quali ritengono necessaria una rivalutazione delle terapie in corso.

-In aggiunta il Ministero dell'economia e finanze con il decreto del 25 marzo n° 86 pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 31 di marzo, garantisce il rinnovo automatico dei piani terapeutici.

Visto che

- Con la *Delibera di Giunta n° 81, PG 14060 del 6 maggio 2013,* il Comune di Reggio Emilia ha approvato **l'adesione alla rete R.E.A.D.Y**. - Rete Nazionale delle Amministrazioni Pubbliche Anti Discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere e deliberato di sottoscrivere la Carta di Intenti.

- Delibera del Consiglio Comunale del 14 giugno 2018 PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE CONTRO L'OMOTRANSNEGATIVITÀ E LE VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE O DALL'IDENTITÀ DI GENERE con cui si impegna ad esercitare l'iniziativa popolare di legge di cui all'art. 18 dello Statuto della Regione Emilia Romagna e di aderire all'iniziativa suddetta approvando il progetto di legge regionale avente per titolo "Progetto di legge regionale contro l'omotransnegatività e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere";

- con la Delibera di Giunta n° 80 del 16 maggio 2017, il Comune di Reggio Emilia ha approvato il **Protocollo di Intesa del Tavolo interistituzionale per il contrasto all'omotransnegatività e per l'inclusione delle persone LGBT**.
In 19 aprile del 2019 il protocollo si è sviluppato in Protocollo Operativo del Tavolo interistituzionale per il

contrasto all'omotransnegatività e per l'inclusione delle persone LGBT, dove al punto 2, si impegna a promuovere e garantire le libertà individuali, i diritti umani e civili e il principio di uguaglianza senza discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

- Da un anno è nato in città, tramite l'associazione Arcigay Gioconda, il " Gruppo Trans*" gruppo di mutuo aiuto e di socialità, aperto principalmente a persone T* ma anche a tutta la cittadinanza interessata, in collaborazione con Il Gruppo Trans di Bologna. Nell'ultimo periodo è stato il centro di raccoglimento di molte segnalazioni legate alle problematiche della comunità transessuale in Italia.

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia riconosce

Il diritto alla salute dellepersone Trans*così come da Carta Costituzionale all'art.32
"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti."

Impegna il sindaco e la Giunta

- Fare un tavolo di coordinamento con le realtà locali che si occupano della salute a Reggio Emilia coinvolgendo anche AUSL e Farmacia Comunali Riunite con l'obiettivo di creare un punto di accesso sanitario per le persone Trans* e valutare la possibilità di riconoscere alle persone transessuali in transizione i farmaci in sicurezza e a un prezzo equo.
- A mandare questo documento al Presidente della Commissione IV della Regione Emilia Romagna - Politiche per la salute e Politiche sociali – chiedendo che sia trattato il tema in una apposita discussione.
- A mandare questo documento al Presidente della Commissione VI della Regione Emilia Romagna - Commissione per la parità e per i diritti delle persone– chiedendo che sia trattato il tema in una apposita discussione.
- A mandare questo documento alla Commissione Regionale del Farmaco.
- A mandare questo documento agli uffici dell'Assessorato alle politiche per la salute dell'Emilia Romagna.
- A mandare questo documento agli uffici dell'Assessorato alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE
- A mandare questo documento alla commissione salute della Camera dei Deputati.
- A mandare questo documento alla commissione salute del Senato della Repubblica.
- A mandare questo documento al Ministro della Salute Roberto Speranza chiedendo che venga risolta.

I consiglieri comunali
Fabiana Montanari (PD) Dario De Lucia (PD)
Marwa Mahmoud (PD) Paolo Burani (Immagina Reggio) Giacomo Benassi (Più Europa) Palmina Perri (Reggio è) Christian Vergalli (PD) Gianluca Cantergiani (PD) Claudia Aguzzoli (PD) Paola Ferretti (PD) Lucia Piacentini (PD)